

Comunale si trova la Blinde Ezeistreet, che prende il suo nome pittoresco da una antica locanda, e a destra del relativo ingresso vi è una bellissima porta in stile barocco: a sinistra, sul muro, si trova invece la serratura di una delle quattro porte che chiudevano la Piazza del Burg.

Bruges è una città movimentata dove il presente e il passato si armonizzano vicendevolmente.

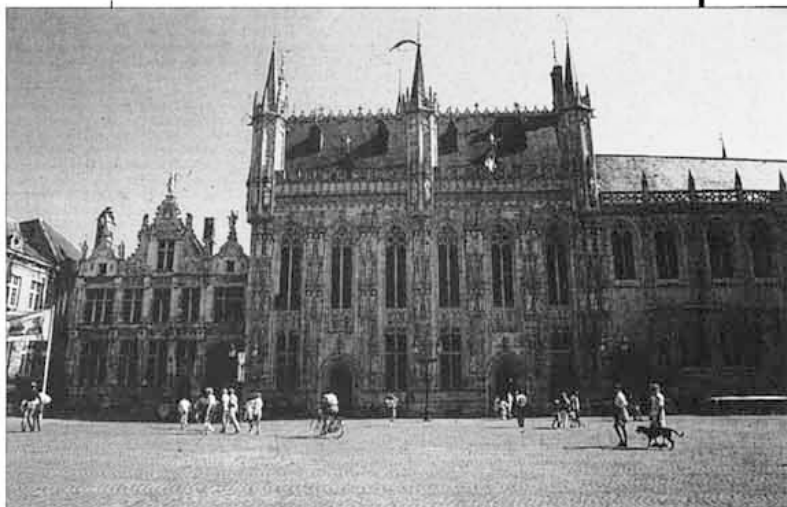
È delizioso passeggiare lungo il Dijver, dove le case e gli alberi si riflettono sull'acqua immota.

Lungo il Dijver gli antiquari ed i rigattieri offrono, il Sabato e la Domenica, una vasta scelta di oggetti antichi.

Incontriamo comminando il Musco Gruuthuse, sistemato in un palazzo del XV secolo, che ospita collezioni di Antichità e Belle Arti.

Collegata al palazzo, attraverso una Cappella, vi è la Chiesa di nostra Signora che è un pregevolissimo monumento gotico del XII secolo; al suo interno si può ammirare la meravigliosa scultura in marmo di Michelangelo "La Vergine e il Bambino".

La sua torre, che misura 122 metri, è la



Belgio: Bruges Piazza del Burg

più alta dei Paesi Bassi.

Nella Walpleats, durante l'estate, si possono ammirare le abili merlettaie al lavoro; chi, d'altronde, non conosce la fama dei merletti e dei pizzi delle Fiandre?

Sono ancora oggi il retaggio dei preziosi lavori di un tempo che fu; quando gli arazzi di Bruges venivano ac-

quistati da re e principi di tutta l'Europa.

Ma ancora oggi da queste parti non solo i musei ma perfino le normali vetrine dei negozi scintillano di cose fantastiche!

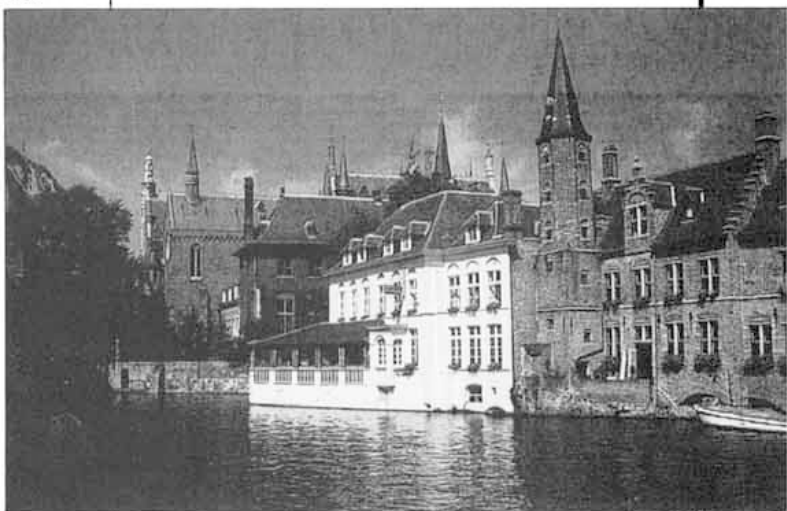
Da qui si giunge quindi al Beghinaggio, eretto nel XII secolo, e occupato oggi dalle monache benedettine, che colpisce per il suo a-

spetto pittoresco e per il delizioso scenario delle sue casette immerse nel verde.

A sud del beghinaggio si trova il Minnerwater, il famosissimo "lago d'amore" che costituisce giustamente il fulcro turistico della cittadina, con i cigni bianchi che vegliano maestosi al suo interno.

Cara Bruges, come si fa a dimenticare la tua poesia?

(Da: Il Club n° 16 marzo/aprile 1995)



... lungo il Dijver, dove le case e gli alberi si riflettono sull'acqua immota.

Le foto sono di Claudio Renzulli